

In riferimento all'interrogazione del Consigliere comunale di Cortona Nicola Carini, si precisa quanto segue:

Oltre all'assenza per maternità dell'Ospedale della Fratta, ci sono carenze di anestesisti anche negli altri Ospedali dell'Azienda, in particolare Arezzo e Bibbiena, con riduzione complessiva dell'attività chirurgica su tutte le sedi e centralizzazione delle urgenze sia chirurgiche che ostetriche anche dall'Ospedale di Bibbiena. Sono state avviate le procedure per la sostituzione delle assenze, sia attraverso emissione di bando di mobilità, sia attraverso la richiesta ad ESTAR di incarichi a tempo determinato. Ad oggi è già approvata la graduatoria delle mobilità per 4 anestesisti, ma dovendo aspettare il nulla osta delle Aziende di appartenenza non è previsto alcun ingresso fino a gennaio, mentre per i tempi determinati siamo in attesa di graduatoria ESTAR.

L'attuale dotazione di anestesisti presenti all'Ospedale della Fratta consente l'attività chirurgica su 2 sale operatorie la mattina e la presenza di un anestesista al pomeriggio per la gestione delle emergenze intraospedaliere e il trasferimento assistito di pazienti instabili clinicamente verso altre strutture qualora necessario. Per tale motivo l'anestesista presente al pomeriggio non può essere impegnato in sala operatoria.

Va segnalato però che da un'analisi dei dati, nel periodo gennaio-agosto 2015, quindi in periodo di piena dotazione di anestesisti, gli interventi urgenti effettuati nel blocco operatorio della Fratta ammontano in totale a 49, di cui 19 nelle ore pomeridiane. Tali numeri denotano che la centralizzazione delle urgenze, già attiva indipendentemente dal numero di anestesisti presenti, non ha finalità di ridurre servizi, ma vuole invece garantire la massima sicurezza di risposta a casistica che per gravità clinica o particolari condizioni di rischio del paziente (comorbidità, età) necessita di essere trattata in sedi dotate di un'organizzazione che consenta di gestire qualunque emergenza, in particolare la presenza della rianimazione. Nessun intervento è banale e privo di rischi e sarebbe poco etico ed irresponsabile privilegiare la logistica rispetto alla sicurezza.

Si precisa inoltre che per quanto riguarda l'attività programmata, anche in questo caso e per le stesse motivazioni addotte per le urgenze, è già da tempo pratica routinaria trattare i pazienti che necessitano di interventi chirurgici complessi presso l'ospedale provinciale grazie alla collaborazione tra il primario chirurgo della Fratta e l'equipe della chirurgia di Arezzo. Tale organizzazione consente al paziente di avere garantito l'intervento da parte del chirurgo di fiducia, e al chirurgo di poter operare il paziente nelle condizioni di massima sicurezza. Si tratta di un'organizzazione in rete all'interno della quale ogni ospedale contribuisce secondo le proprie caratteristiche a garantire la risposta a tutta la casistica chirurgica aziendale. L'ospedale della Fratta è un nodo della rete integrato con l'Ospedale provinciale e rappresenta una sede ottimale per la gestione dell'attività programmata sia chirurgica che ortopedica non solo per i residenti della Zona ma anche per utenza proveniente da altre Zone della provincia. In tal senso è già presente attività urologica garantita dall'equipe provinciale e il primario chirurgo di Arezzo ha iniziato ad operare alla Fratta.

Nessuna volontà quindi di depotenziare l'Ospedale della Fratta, ma invece di connotarlo come importante nodo della rete ospedaliera aziendale, definendone chiaramente il ruolo in base all'effettiva capacità di risposta e secondo criteri di sicurezza e qualità, garantendo la prossimità per la presa in carico e la scelta della sede più sicura per il trattamento.

Il Direttore Medico Presidio PO3
Dr.ssa Rosa La Mantia